

SPECCHIO

ECONOMICO

66 SPECCHIO
ECONOMICO

Bizzarro emigrante, dal Nord d'Italia va a vivere nel Sud

Giovane, disinvolto, e amante dei viaggi e della vela, Andrea Cavallaro, figlio di una famiglia di imprenditori tessili, è nato a Milano ma ha percorso strade diverse da quelle dell'imprenditoria familiare. Dopo essersi laureato in Economia nell'Università Bocconi di Milano per lavoro si è trasferito in Sicilia per occuparsi di hotellerie. L'isola l'ha indotto ad abbandonare la propria attività all'interno dell'azienda di famiglia, per un richiamo alle origini: «Mio padre è di origini siciliane, quindi io ho compiuto la strada inversa rispetto alla sua, sono emigrato dal Nord per recarmi nel Sud», commenta. Nell'albergo Santa Tecla Palace di Acireale Cavallaro ha intrapreso un originale progetto di recupero consistente, oltreché in un miglioramento dello standard qualitativo, nella trasformazione e nel rilancio di quell'angolo di paradiso costituito da un lungo tratto della «costa dei limoni». «La Sicilia mi ha sempre affascinato, con le sue pietre, le case, l'architettura,



Andrea Cavallaro

ra, i colori, lontani dalla perfezione dei luoghi del Nord», aggiunge Cavallaro. In effetti, oltre ad essere sempre prenotate, le camere dell'albergo e i due ristoranti, che offrono piatti della cucina siciliana tradotti in stile contemporaneo, sembrano avere giovato anche ai produttori locali i quali hanno usufruito dell'eccellente vetrina pubblicitaria costituita dall'hotel. «I nostri ospiti sono persone con una cultura elevata, che sanno di trovare un prodotto di alto livello», precisa Cavallaro. La ristrutturazione, consistente nel rinnovamento e ammoder-

RETROSPECCHIO

namento delle ultime 100 camere, è stata eseguita usando materiali pregiati e particolari, come roccia lavica, vetro e radica d'ulivo. I pavimenti delle stanze, i colori, i mobili, gli oggetti hanno seguito un filo logico, che arriva con dovizia ai più piccoli particolari. «Mentre andavo in giro in questo tratto di costa-ricorda Cavallaro-, ho visto dall'alto il Santa Tecla Palace, forse il più bel hotel della costa, e mi è sorto un amore a prima vista: avevo finalmente trovato il luogo che stavo cercando da anni per realizzare il mio progetto di albergo». Tutto questo per fare affari? «Per amore di questi particolari siti italiani», commenta. Progetti futuri? «Il prossimo anno si svolgerà la seconda fase che prevede per il Santa Tecla Palace il restyling delle aree comuni e la realizzazione della spa, che per estensione diventerà una delle più grandi in Sicilia». Presidente del Consorzio Etna Coast, Andrea Cavallaro punta a rendere quest'area della Sicilia un punto nevralgico, sotto il profilo turistico, per un particolare target che stimoli lo sviluppo della zona portandola all'altezza di altre più conosciute. «Non sarà un'impresa facile, ma abbiamo tutti i presupposti, tecnici e logistici, per giungere al successo», conclude Andrea Cavallaro.